

Maria Zegarelli

ROMA Ardea, pochi chilometri da Roma, il mare a due passi e i Castelli romani poco più su: ci si arriva da una bella strada di campagna disseminata di vigneti e case abusive. Ci sono anche ville, molte e protette da belle aiuole. Una volta c'era il nucleo storico del paese, e poi campagna da una parte e spiaggia dall'altra. Nell'XI secolo a.C. i Rutuli, grazie alla posizione geografica (tra la valle del Tevere e quella dell'Astura) controllavano le vie del traffico e si inserirono negli scambi commerciali e culturali tra l'Etruria e la Campania. Sul litorale, invece, c'era Afrodysium, uno dei più grandi empori commerciali della costa laziale, snodo di scambio tra il mondo greco e quello latino. A far da sfondo il mare con le sue dune.

Oggi il mare se lo vuoi vedere te lo devi sudare: i nove chilometri di litorale sono sbarrati da costruzioni abusive protette da cancelli. Qui mattone selvaggio, trenta secoli dopo quella mitica età dell'oro, ha eletto il suo regno: conquista una media di 205 metri quadrati al giorno. Dal 1994 al 2001, in 2.920 giorni, il mostro si è appropriato di 60 ettari di terreno, ha messo su 337.940 metri cubi e non ha trovato ostacoli di alcun tipo. Né usi civici, né vincoli ambientali: si è preso tutto. Anche la scuola elementare.

Ha voluto dimostrare così chi è il più forte: l'amministrazione comunale di centro destra si è piegata senza indugio. Servivano aule, non si è riusciti a costruire una scuola e allora perché non prendere in affitto per 35mila euro l'anno una bella struttura in parte abusiva su cui pende un'ordinanza di abbattimento? Tanto c'è la sospensiva del Tar, tanto: chi se ne frega, quando arriva il condono tutto va a posto.

Mattone selvaggio se la ride mentre la ditta privata che segue le pratiche del condono lavora senza sosta. Gli abitanti sono 26.711 (nel 1991 erano 16.854) e le domande di sanatoria accumulate tra il primo condono Craxi (1985) e il secondo Berlusconi (1994), sono 19mila. Vuol dire che soltanto 7.711 (compresi anziani e bambini) non hanno infranto la legge. Le richieste di condono, c'è da giurarci, sono destinate ad aumentare vertiginosamente perché l'avanzata non si

Il sindaco di Forza Italia ha permesso che la scuola elementare fosse insediata in locali senza licenza

”

“ Nella cittadina sul litorale laziale edificati 337mila metri cubi illegali a fronte di 221mila in regola. La popolazione da 16mila a 27mila abitanti



Ferve l'attività economica ma è un far west senza regole dove attecchisce anche la malavita organizzata. Le ordinanze di abbattimento non eseguite

”

Ardea, campione in abusivismo

Capannoni industriali, villette che chiudono il mare, persino la scuola è senza licenza

è mai fermata: negli ultimi quattro giorni sono stati effettuati 5 sequestri. Cinque manufatti abusivi tirati su durante l'accesso dibattito nazionale sulle dimensioni del condono che verrà, il terzo in meno di vent'anni, anche questo firmato Berlusconi.

Le nuove case sono spuntate come

per magia in zona Salzare, quella che una volta era una bella collina e oggi è un agglomerato di diverse migliaia di abitazioni «spontanee». È una zona su cui pendono usi civici, ma non fa niente. Anche l'amministrazione comunale in due anni e mezzo di governo non ha mai dato esecuzione

ad una delle diverse decine di ordinanze di abbattimento passate in giudicato. D'altra parte cosa si può pretendere dalla signora Roberta Ucci (Forza Italia) se anche la scuola è nei locali di cui abbiamo detto sopra?

Ci sono anche le discariche abusive. In una, tra i canneti della campa-

gna di San Lorenzo, furono trovati resti umani, pezzi di lapidi e tombe. Erano stati portati lì dal campo di inumazione del cimitero nuovo, dove stavano effettuando lavori. La ditta vincitrice dell'appalto aveva subappaltato i lavori ad una società edile che aveva risolto la cosa a modo suo. Portando

tutto in discariche abusive. Vecchie storie.

Ardea è un comune a rischio, nel quale la malavita ha piantato le sue radici. Oggi, sta vivendo anche un boom simile a quello del Nordest di un decennio fa: molte attività commerciali e produttive sono ospitate in

capannoni e locali abusivi. Sono 26 i capannoni nati senza licenza e non condizionati, per un totale di 39mila metri quadrati. Legambiente ha definito Ardea «un caso», quando ha elaborato i dati raccolti da Comune, provincia, carabinieri e Guardia di finanza. È tutto noto agli enti pubblici.

Eppure nessuno muove un dito, anzi un mattone. Il mercato immobiliare è fiorente: il prezzo dei manufatti abusivi è inferiore, quindi più conveniente. Tutti hanno in tasca la certezza che questo governo metterà tutto a posto. Walter Rovigliani, consigliere di Rifondazione comunista dice:

«L'Amministrazione comunale in questi anni non ha dato alcun segnale di ripristino della legalità. Così, ancora oggi per accedere al mare bisogna percorrere chilometri perché i cancelli e i muretti abusivi continuano a

ostruire il passaggio, nelle campagne continuano a nascere le costruzioni abusive e adesso anche i nostri figli andranno in una scuola dove ci sono locali tirati su abusivamente». Per carità, nascono anche manufatti legali: dal 1994 al 2001 sono stati realizzati 220mila metri cubi nel rispetto della legge, a fronte dei 337.940 illegali. Il boom demografico sta chiuso tutto in queste cifre. Per questo adesso le aule per gli alunni sono un problema: non ci sono scuole a sufficienza. Come non ci sono opere di urbanizzazione adeguate. Anche le strade fanno fatica a contenere i pendolari che ogni giorno fanno su e giù. D'estate, poi, il problema si acutizza perché arrivano i bagnanti e si riempiono le seconde case.

Ma Ardea non è un caso isolato. C'è anche Sabaudia, capitanata dal centro destra, il cui sindaco, Salvatore Schintu, tiene nel cassetto 300 ordinanze di demolizione per abusi commessi all'interno del Parco nazionale del Circeo. Sarà grazie anche a questi esempi di gestione del territorio che il Lazio in fatto di abusivismo costiero nell'ultimo anno ha conquistato tre posti in classifica: dall'ottavo al quinto posto. La regione si è piazzata tra i primi con un incremento di mattone selvaggio del 41,1% che ha fatto lievitare il numero delle infrazioni accertate (i dati sono di Legambiente Lazio) da 172 a 292 nel 2002. In tutto le infrazioni accertate sono 1.299 (il 7,8% del totale nazionale che è di 16.656) a fronte di 179 sequestri effettuati.

Cinque manufatti sono sorti e sono stati sequestrati subito dopo l'annuncio del nuovo condono di Berlusconi

”

Roma, Appia Antica



Abbattuta la villa costruita senza permessi nel parco archeologico

ROMA Il Comune di Roma ha fatto demolire ieri sera la villa abusiva nel Parco dell'Appia Antica nei pressi della Tomba di Cecilia Metella. Operai e mezzi meccanici inviati dal Campidoglio sono giunti poco prima delle 21 di ieri in via del Pago Tripio. Alla demolizione era presente il sindaco di Roma Walter Veltroni. Nel posto si è creato anche un grande dispiegamento di vigili urbani attorno alla villa che deve essere abbattuta. La villa, di 150 metri quadri, era stata costruita alcune settimane fa dalla sera alla mattina a ridosso della tomba di Cecilia Metella nel

parco dell'Appia Antica, in un'area fortemente protetta, in uno dei parchi archeologici più importanti al mondo. «È un caso emblematico dell'abusivismo edilizio nell'area del Parco, e di quali espedienti le imprese di costruzioni adottano per nascondere i lavori in corso», ha detto il presidente dell'Ente Parco Appia Antica, Gaetano Benedetto, sottolineando che nel parco sono 20 le costruzioni abusive già abbattute, e 180 quelle ancora da abbattere, e che «l'attesa del condono, che è il condono dei furbi», ha «incrementato gli abusi».



Uno dei rari varchi di accesso alla spiaggia libera di Marina di Ardea, vicino Roma

Siracusa, disastro da condono

Il direttore della Protezione civile Bertolaso: «Abusi e opere idrauliche ridicole»

ROMA «Ho visto opere idrauliche ridicole e costruzioni abusive che non possono che essere danneggiate da eventi del genere. Se una casa è costruita sul greto di un fiume non si può chiedere ai vigili del fuoco di metterla sicuro. La Protezione civile si fa con la prevenzione. Senza un piano di riassetto del territorio avremo altre catastrofi». Nasce da queste dichiarazioni di Guido Bertolaso, arrivato a Siracusa in piena emergenza maltempo, l'ultima violenta polemica politica.

Guido Bertolaso che fa il suo mestiere di Capo della Protezione civile, nominato da Silvio Berlusconi, davanti alle colate di cemento abusive e alle opere di urbanizzazione messe insieme alla buona, avverte che così non può andare. Ci vuole prevenzione dice, mentre il governo si arrovela su quanto devastante dovrà essere il condono edilizio. Prevenzione, riassetto del territorio... Le stesse preoccupazioni che in questi giorni stanno spingendo l'opposizione - ma anche una fetta della dilaniata maggioranza - ad opporsi alla sanatoria. Ermete Realacci, della Margherita, a stretto giro di posta replica: «Le dichiarazioni di Bertolaso, nel pieno dell'emergenza, sulle responsabilità da addossare all'abusivismo, sono la sconfessione più chiara e netta della politica del condono edilizio voluto dal governo. Andare avanti con il condono,

proprio mentre la gravissima situazione di Siracusa e come quella piemontese di pochi giorni fa, è un danno enorme per il Paese». Gli fanno eco i Verdi: «Le parole di Bertolaso sono molto chiare e confermano le nostre denunce: il condono edilizio produrrà molti danni all'ambiente e costerà tantissimi ai comuni». Insorge Maurizio Lupi, respon-

sabile Lavori pubblici di FI: «Basta con le polemiche a tutti i costi ed evitiamo di strumentalizzare le tragedie attaccando irresponsabilmente chi sta cercando di risolvere una situazione difficile». Accidenti, dice furibondo, attaccare il governo sul condono quando c'è una calamità naturale è davvero troppo. Per questo richiama l'opposizione ad «assu-

mere un atteggiamento più responsabile». E poi, conclude, agli italiani non piace questo martellamento quotidiano sui nuovi abusivismi che ogni giorno Legambiente - e quindi i quotidiani - denunciano. Definisce tutto ciò «teatrino della politica». D'altra parte l'imbarazzo è forte: loro annunciano il condono e il territorio ogni giorno viene fagoc-

citato un po'. Meglio non parlarne.

Invece l'opposizione e gli ambientalisti continuano a tirare fuori cifre, mostrando di non avere alcun senso della misura nel perseguire la maggioranza, come direbbe Silvio Berlusconi. Il verde Angelo Bonelli, da Roma, preventiva «50 milioni di metri cubi di cemento sulle aree demaniali» donati e annuncia di

aver scritto al commissario europeo Wallstrom chiedendo un incontro per denunciare «la violazione delle direttive comunitarie che obbligano gli stati membri alla protezione dell'ambiente costiero, alla conservazione dell'integrità e alle misure di protezione del litorale».

Quegli ostinati di Legambiente, che secondo Lupi «ne sparano grosse», ieri ne hanno tirata fuori un'altra: ogni settimana nascono su tutto il territorio nazionale circa 600 nuove abitazioni abusive. Nuovo slancio, questo, verificatosi negli ultimi mesi di depressione economica ed annunci salvifici per gli illegali, fiscali o edili che siano. Si è aggiunto anche quel moderato di Mauro Fabris, dell'Udeur, presidente della commissione Lavori pubblici al Senato, dicendo che «tra condoni e sanatorie Berlusconi ha promosso solo la diffusione dell'illegalità, facendo riprendere con vigore le costruzioni abusive nel nostro paese». Si stanno organizzando, dice Fabris, per finire tutto entro il 31 dicembre, data ultima di approvazione della Finanziaria.

Ieri, poi, è venuto fuori un altro eclatante caso di abusivismo, come ha raccontato il Corriere della Sera: una villa abusiva nel parco dell'Appia Antica, sorta in una notte, in un'area fortemente protetta, a due passi dalla tomba di Cecilia Metella. «È un caso emblematico dell'abusiv-

vismo edilizio nell'area del Parco, e di quali espedienti le imprese di costruzioni adottano per nascondere i lavori in corso», ha detto il presidente dell'Ente Parco Appia Antica, Gaetano Benedetto, sottolineando che «l'attesa del condono ha incrementato gli abusi».

Sembra una congiura contro il governo, che si sente oggetto di una campagna diffamatoria. Ecco perché ieri il ministro Maurizio Gasparri, quello che sta smantellando la Rai, è intervenuto. Ha spiegato, parlando al portafogli e al cuore degli italiani: «Se il condono edilizio è limitato e rispettoso del territorio può essere meglio di una tassa che mette le mani in tasca ai cittadini. L'importante è che il condono sia limitato e che accanto a queste iniziative se ne assumano altre simboliche. Per esempio, la distruzione di alcuni ecomostri che ci sono in Italia e che sono un vero insulto al nostro territorio. Condonare piccoli edifici non credo proprio possa causare allarme sociale». Il collega agli Affari regionali, Enrico La Loggia, si indigna: «È un po' sorprendente criticare il condono quando ancora manca un testo scritto». Dall'ultimo condono varato dal loro capo, nel 1994, in Toscana sono sorte oltre 11.500 costruzioni abusive, racconta un'agenzia di stampa. Adesso è certo: è un complotto.

m.zc

Wwf: un'orgia edilizia sulle coste italiane

ROMA Le coste italiane «soffrono da anni di orgia edilizia». La dimostrazione, afferma il Wwf, viene dai primi dati estrapolati dal Progetto Urbex realizzato dall'Ensa. Il monitoraggio satellitare dell'urbanizzazione riferito al periodo 1995-2001 effettuato sulle coste italiane ha messo in luce un impressionante aumento del consumo del suolo costiero. Un situazione che colpisce indistintamente sud e nord. Sicilia e Sardegna nel quinquennio considerato hanno costruito oltre il 16% di edifici in più rispetto a quelli presenti al 1995, con una tendenza che al 2003 arriva a oltre il 26%. Sulle coste calabresi, nel 2000 la crescita era al 22% mentre per il

2003 la stima arriva al 35% in più. Nelle coste dell'Italia meridionale la crescita è stata del 17%, e per il 2003 si prevede di arrivare al 27%. Al centro la situazione peggiora con percentuali del 23% al 2000 e previsioni al 37% per il 2003. Nordovest e nord, avendo già abbondantemente edificato le proprie coste in passato, presentano le percentuali di crescita inferiori, anche se tutt'altro che modeste: dal 15% tra 1995 e 2000 al quasi 25% per il 2003. Il Wwf sottolinea la necessità che il Governo assuma un «atteggiamento di fermezza». Il condono, infatti, «rischia di intaccare proprio le aree più delicate».

Importante società di servizi offre a n. 10

persone una borsa di studio per la formazione di nuovi profili professionali nell'ambito della logistica.

Il corso avrà la durata massima di tre mesi.

Ai migliori classificati verrà offerta un'opportunità di lavoro in una importante società di servizi logistici nella provincia di Bologna.

Requisiti richiesti: aver compiuto 18 anni, conoscenza della lingua italiana, idoneità fisica (acutezza visiva e percezione uditiva) e psico-attitudinale accertate da unità sanitaria territoriale di Bologna.

Inviare c.v. al seguente n. di fax: 051/221505.